



Il professor Umberto Tirelli

“ Il rischio sta nella combustione della carta che emana decine di sostanze cancerogene ”

**FAVOREVOLE / UMBERTO TIRELLI, ONCOLOGO**

**“Sbagliato criminalizzarle sono meno pericolose e combattono il vizio”**

**U**MBERTO Tirelli dirige il dipartimento di oncologia medica del Cro di Aviano in Friuli. Con 50 scienziati, tra cui Umberto Veronesi, alcune settimane fa ha scritto all'Oms chiedendo di non criminalizzare le e-cig ma anzi di studiarle e usarle contro il vizio del tabacco.

**Professore, le e-cig fanno male?**

«No. Va sottolineata la differenza con le sigarette tradizionali, che implicano la combustione della carta e del tabacco, tirando fuori 50-70 sostanze cancerogene per chi fuma e per chi gli sta vicino».

**Anche nelle e-cig c'è la nicotina. È meno pericolosa?**

«Quella sostanza è uno stupefacente che dà dipendenza. Però di per sé non è cancerogena. E le e-cig non provocano il cancro, in base agli studi che sono stati fatti. Al massimo hanno degli aromi che possono essere irritanti».

**Con gli altri scienziati avete suggerito di usarle. Quando?**

«Spesso le persone non riescono a smettere di fumare, pur avendo provato psicologi, cerotti chewingum alla nicotina, perché gli manca la gestualità. Con la sigaretta elettronica questa è conservata, cosa che riesce a limitare molto se non del tutto l'uso di quelle di tabacco».

**Chi le attacca, dice che le e-cig possono essere una porta di ingresso verso il tabacco. È vero?**

«Non ci sono dati che ce lo dicano, semmai invece è il contrario, come dimostrato in Inghilterra: nei grandi fumatori possono far ridurre le "bionde". Io ho pazienti che mi hanno ringraziato perché con le e-cig sono riusciti a smettere».

**Cosa ne pensa dei divieti?**

«È comprensibile che si chieda di non usarle nei locali pubblici per non dare messaggi negativi. Il punto è che dobbiamo pensare soprattutto a combattere le sigarette normali».

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

